



DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore D'ALIA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 9 FEBBRAIO 2009

Contributo in favore dell'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli

ONOREVOLI SENATORI. - L'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli è stato fondato il 27 maggio 1975 con una solenne cerimonia avvenuta in Roma, nella sede dell'Accademia dei Lincei. Scopo della fondazione, che non ha finalità di lucro, è quello di promuovere, attraverso il concorso di docenti e studiosi, lo sviluppo degli studi filosofici, storici, giuridici, economici, scientifici mediante programmi di ricerca e di alta formazione ai fini di garantire alle nuove generazioni una formazione umanistica e scientifica.

Migliaia di docenti hanno dato il loro contributo ai seminari ed ai convegni organizzati dall'Istituto, dapprima a Napoli, poi anche in tutto il Mezzogiorno d'Italia, infine in tutta Europa e in vari Paesi extra-europei.

Si è andato formando così un patrimonio di risorse culturali che, riconosciuto in tutto il mondo, onora l'intero nostro Paese: a tutt'oggi ben ventisettemila sono gli studiosi intervenuti ai seminari e ai convegni dell'Istituto italiano per gli studi filosofici. Questo dato conferma il giudizio espresso da grandi istituzioni e università - la Sorbona, le università di Lione, Clermont Ferrand, Tubinga, Heidelberg, Bielefeld, Saarbrücken, Weimar, Valladolid, Barcellona - da numerosissimi esponenti della comunità degli scienziati e dall'Unesco, sull'unicità dell'Istituto di Napoli ai cui seminari docenti e scienziati di tutto il mondo portano l'eccellenza del loro sapere, offrendo ai giovani ricercatori una grande occasione di formazione nell'ascolto delle lezioni e nella partecipazione al dibattito.

Per i primi sedici anni di vita dell'Istituto l'onere finanziario delle attività è stato sostenuto interamente da risorse private. A partire dal 1988 si è aggiunto un contributo finan-

ziario dello Stato. Negli anni 1988, 1989, 1990, 1991 e 1992, il Ministero per il Mezzogiorno e l'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, giudicando «imponente» ed «essenziale» il ruolo dell'Istituto italiano per gli studi filosofici, tanto nel campo della ricerca quanto in quello della formazione, hanno destinato all'Istituto crescenti finanziamenti.

L'abolizione, a decorrere dal 1° maggio 1993, del Dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e dell'agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno e la conseguente delicata transizione delle sue competenze avrebbero sicuramente lasciato l'Istituto italiano per gli studi filosofici privo di fonti di finanziamento per l'esercizio 1993 se non fosse intervenuta la Presidenza del Consiglio dei ministri che assegnò per le attività dell'Istituto un contributo straordinario di dieci miliardi di lire a valere sulle risorse dell'otto per mille.

Nel frattempo il Governo aveva provveduto ad emanare il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, con cui si trasferivano al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica le competenze in materia di «contratti di programma, da approvarsi dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), relativi ai centri di ricerca e ai progetti di ricerca» [articolo 6, comma 1, lettera a)] nonché in materia di «progetti compresi nell'azione organica n. 2, riguardanti la ricerca, i progetti pilota e la formazione» [articolo 6, comma 1, lettera e)], competenze rientranti per il passato nell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Pertanto nel 1994 l'esigenza di non compromettere i risultati conseguiti nelle attività avviate con i fondi erogati dal Centro di for-

mazione studi (FORMEZ), dall'Agensud e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri indusse il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica a far rilevare al CIPE la necessità che fossero assegnate «risorse annuali puntualmente predeterminate» al programma pluriennale di ricerca e formazione dell'Istituto italiano per gli studi filosofici, che lo stesso Ministero designava «nel ristretto novero delle istituzioni di particolare valore culturale e scientifico» operanti nell'area meridionale. Conseguentemente le attività dell'Istituto, dal 1994 al 2001, sono state finanziate previa adozione di delibere da parte del CIPE, attraverso le quali si destinavano all'Istituto contributi dell'importo variabile di sei-nove miliardi di lire per ciascun anno. Anche relativamente agli esercizi 2002 e 2003 il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica si impegnava, con delibera del CIPE n. 066 del 3 maggio 2001, ad adottare le opportune iniziative volte ad assicurare, in un quadro normativo definito, risorse adeguate allo svolgimento delle iniziative dell'Istituto» specificando di voler «predisporre un disegno di legge» per «assicurare all'Istituto italiano per gli studi filosofici risorse adeguate allo svolgimento della propria attività».

Gran parte dell'esercizio 2002 trascorse però senza che il Governo ed il Parlamento

adottassero i provvedimenti conseguenti a tale impegno.

Causa la mancata comunicazione da parte del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica della richiesta al CIPE di stanziamento del contributo, si venne a creare, perciò, una grave situazione di sofferenza finanziaria, in quanto l'Istituto nel frattempo non aveva interrotto l'attività di ricerca e di formazione programmata per non compromettere e vanificare trent'anni di tenace lavoro ed enormi sforzi organizzativi e scientifici. Avverso l'esclusione dei contributi per gli anni 2002 e 2003, l'Istituto ha fatto ricorso al TAR del Lazio che, con sentenza del 9 novembre 2005, accoglieva il ricorso «annullando il provvedimento di diniego impugnato».

Con il presente disegno di legge, che stanziava la somma 12 milioni di euro, si vuol soddisfare l'esigenza finanziaria dovuta alla mancata corresponsione di contributi per gli anni 2002 e 2003, ai fini di salvaguardare un lavoro trentennale volto alla promozione civile delle regioni meridionali, che ha ricevuto il plauso della cultura nazionale ed internazionale ed il consenso di rappresentanti autorevoli dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, le scienze e la cultura (UNESCO) e del Parlamento europeo.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È autorizzata per il 2009 la spesa di 12 milioni di euro a favore dell'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 12 milioni di euro per l'anno 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2009-2011, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.